



Milano (Lombardia/Italia),

COMUNICATO STAMPA

3 giugno 2024

Giornata Mondiale dell'Ambiente

COME SVILUPPARE LA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA? LA FORMULA DI GSE ITALIA PARTE DA BROWNFIELD E RICERCA SUI MATERIALI

Dall'abbattimento delle embodied carbon alla riqualificazione dei terreni. Queste le priorità della ricerca GSE Italia, azienda leader nell'edilizia industriale sostenibile che sta effettuando i test per un nuovo calcestruzzo che permetterà di ridurre notevolmente le emissioni di CO₂.

Anche quest'anno la **Giornata Mondiale dell'Ambiente** coinvolgerà milioni di persone in tutto il mondo, con l'obiettivo di sensibilizzarle sulla necessità di agire in modo deciso per invertire le tendenze antropiche che stanno mettendo a dura prova il nostro Pianeta. Tra queste, spicca senza dubbio il settore delle costruzioni, responsabile di circa il 40% delle emissioni di CO₂ a livello globale* e della perdita di suolo connessa a un'urbanizzazione sempre più spinta.

GSE Italia, tra i principali player dell'edilizia industriale a livello globale, si impegna costantemente per abbattere l'impronta ambientale del proprio settore attraverso **modelli di costruzione sostenibili basati sulla ricerca legata ai materiali e sul concetto di brownfield**, ovvero il recupero di aree già edificate e dismesse, per risparmiare terreno verde.

Ricerca continua sui materiali per diminuire l'embodied carbon footprint

Nel settore dell'edilizia industriale, i principali tipi di emissioni sono due: quelle **operative**, prodotte dai consumi energetici e quelle **incarnate**, ovvero causate dalla produzione dei materiali e dalle attività di costruzione.

Il Gruppo GSE è sempre più impegnato nello studio di nuove soluzioni e nella costruzione di relazioni con partner strategici, allo scopo di abbattere le une e le altre, ottimizzando costantemente i risultati ottenuti e concentrando i propri sforzi in particolare sull'adozione di sistemi costruttivi a basso impatto ambientale e sull'utilizzo di materiali sostenibili. Questo è possibile grazie a un'attività di ricerca continua, guidata dalla sede centrale di Avignone - e in particolare dal **Dipartimento Qualità, Sicurezza e Metodi diretto da Mario Milanesi, il Dipartimento Innovazione ed il Dipartimento Sostenibilità coordinato da Celine Fontana** - che investono uno sforzo costante nell'individuazione delle migliori soluzioni dal punto di vista qualitativo e ambientale.

La forza di un Gruppo internazionale è anche la possibilità di sfruttare una contaminazione virtuosa e trasferire know-how e spirito di innovazione dall'head quarter alle filiali, e viceversa, implementando le best practice con un approccio cross-country. In questo senso, come avviene sistematicamente in Francia, anche GSE Italia ha già da tempo implementato per le fondazioni e pavimenti industriali nei propri progetti l'utilizzo del **CEM III**, un cemento ben noto, che oggi trova un posto

in prima linea nella produzione dei calcestruzzi a basse emissioni di CO₂, **con meno di 200 kgCO₂/m³ per una classe XF1 C30/37 (riduzione del 25% sui pavimenti industriali) e meno di 180 kgCO₂/m³ per una classe XC2 C25/30 (riduzione del 20% per le fondazioni)**. Una formulazione con calcestruzzo basso emissivo con utilizzo di CEM III è stata impiegata anche nella realizzazione dell'immobile commissionato da Vailog-Segro a Orbassano, contribuendo a un importante traguardo nella storia di GSE Italia che con questo progetto concorre, per la prima volta in Italia in ambito logistico, all'ottenimento della **certificazione Zero Carbon by International Living Future Institute**. Un altro importante esempio è il cantiere di Arluno commissionato da Savills, che vede interamente impiegato il CEM III sia per le fondazioni che per la pavimentazione industriale.

L'Italia è stata scelta per promuovere un ulteriore passo in termini di innovazione. Un recente studio condotto nel nostro paese dal Dipartimento Qualità Sicurezza e Metodi di GSE ha permesso di individuare una soluzione ancor più performante in termini di qualità e sostenibilità con l'utilizzo di calcestruzzi che impiegano il nuovo cemento **CEM VI**, permettendo analoghe o migliori performance di riduzione di CO₂, che possono arrivare ad un impatto di **riduzione di un ulteriore 10% delle emissioni carboniche**, a seconda dell'utilizzo per le diverse classi di resistenza e di esposizione. Questa sperimentazione è stata possibile grazie anche alle collaborazioni con **Bekaert Europe**, fornitore di nuove fibre più performanti; **ID Concrete Srl** che ha eseguito le prove di laboratorio e il campo prova per il pavimento industriale; **Lafarge Francia**, azienda produttrice del CEM VI.

Attualmente, CEM VI è in fase di sperimentazione, in attesa di una produzione più massiccia in ambito nazionale, per essere implementato nei progetti di GSE Italia.

“Se si vuole abbassare l'impronta ambientale del settore dell'edilizia è fondamentale promuovere la ricerca sui materiali, per individuare soluzioni che possano abbattere il carico di emissioni dovute alla produzione degli elementi costruttivi”, afferma Vincenzo Binetti, Senior Sustainable Building Engineer di GSE Italia. “Nel caso di CEM VI, si ha una riduzione di CO₂ su due aspetti: sia nella produzione vera e propria, sia relativamente a quella contenuta nella miscela, considerando che la quantità di cemento impiegata è minore rispetto ad una miscela tradizionale”.

“Lavorare su un'offerta più sostenibile non deve, ovviamente, andare a discapito della performance”, afferma Sofia Lamberti, Responsabile QSM GSE Italia. “È a questo scopo che GSE effettua costantemente test come quello condotto per verificare la qualità del CEM VI. In questo caso, ci siamo concentrati prima di tutto sull'individuazione della perfetta miscela per la pavimentazione industriale e abbiamo potuto constatare che compressione, flessione e indice di ritiro sono risultati conformi a quelli del cemento tradizionale. Dal punto di vista estetico, i risultati sono stati ottimi, con una finitura esterna identica a quella delle più comuni miscele. Dai test finora realizzati risulta una lavorabilità diversa dalle miscele tradizionali, comunque gestibile, che non incide negativamente sulle tempistiche di lavorazione dei pavimenti industriali”.

Non solo materiali: il brownfield e la preservazione del suolo

Per quanto fondamentale, la ricerca sui materiali non è l'unica strategia d'azione che GSE Italia mette in atto per promuovere una minor carbon footprint del settore. L'azienda, infatti, punta molto sulla costruzione in brownfield, ossia la scelta di costruire su zone precedentemente urbanizzate e poi dismesse, piuttosto che su terreni vergini o agricoli.

Dal 2020 a oggi, infatti, i progetti realizzati da GSE Italia su brownfield, hanno permesso di recuperare, in totale, oltre 1,1 milioni di mq di terreno, salvando altrettante aree verdi dalla cementificazione.

* Report Legambiente “La decarbonizzazione delle costruzioni”, 2022

SU GSE

Il gruppo GSE, fondato nel 1976, è il Global Contractor di riferimento per la gestione di tutti gli aspetti di un progetto di costruzione, impegnandosi contrattualmente nel rispetto di un corrispettivo fisso, di tempi di costruzione certi e di una qualità garantita dell'opera. Nel 2022 il gruppo GSE ha sviluppato un giro d'affari di circa 1 miliardo di euro e a oggi conta più di 600 dipendenti e 70 cantieri l'anno tra Europa e Cina, dove costruisce edifici industriali, logistici, direzionali, e commerciali. Nel 2019 GSE è stata acquisita da Goldbeck GmbH, leader europeo nel mercato immobiliare con un fatturato 2021 di oltre 5 miliardi di euro e 10.000 dipendenti in più di 100 sedi in Europa. Insieme, le due società costituiscono il primario operatore pan europeo in grado di svolgere interventi "tailor-made" o "product-based" con una fitta rete di filiali.

[GSE Italia](#), filiale italiana del gruppo francese fondata nel 1999, è una società operante nel settore immobiliare e delle costruzioni come General Contractor e specializzata nel mercato della logistica e dell'industria, partner di fondi e sviluppatori immobiliari, di aziende della GDO, operatori logistici, aziende manifatturiere.

Tra gli utilizzatori finali e i clienti di GSE Italia rientrano aziende come: Carapelli, Euronics, Kramp, Fresenius Medical Care, Lyreco, Michelin, Pirelli, Susa Trasporti.

Per più informazioni su GSE: www.gsegroup.com/en/

CONTATTI STAMPA

Aida Partners

Via Rutilia 10/8 – 20141 Milano ITALIA

Alessandro Norata – alessandro.norata@aidpartners.com – 344.112.7938